

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00027267	ITA:	SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI ROMA - ROMA	47	LAZIO	

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 77820

OGGETTO: frammento di rilievo con la rappresentazione di un centauro

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

DATI DI SCAVO: dono Sig. ra Mond 1920 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: età adrianea

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo bianco a grana molto fine

MISURE: cm. 25 x 26 (spessore non controllabile)

STATO DI CONSERVAZIONE: frammentario sui lati; centauro privo del braccio destro e delle zampe

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 64057 I

DESCRIZIONE:

Si tratta del frammento di un rilievo con la figura di un centauro, privo della gambe e del braccio destro. Il centauro è visto di profilo, girato verso sinistra; il busto è invece rappresentato quasi di prospetto con il viso leggermente reclinato e girato verso destra, caratterizzato da una folta barba e da una corona di alloro sui capelli pettinati all'indietro; il braccio sinistro è flesso in basso, sorregge uno skyphos baccellato con due anse ed è coperto da una nebride che discende in due lembi sulla groppa fino a toccare la coda rivolta indietro con una curva sinuosa e segnata da sottili solchi che indicano i peli; il braccio destro, conservato sino a poco oltre l'omero, era disteso in avanti.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. PARIBENI, Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano, Roma 1932, 2^o ed., n. 739, p.247

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

000 I. I. I. I.

M. VLS II' EADUJINO' M8888JNO

dicembre 1912

MILITIA ISONI

Mirtella Taloni

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Mirtella Taloni

DATA:

dicembre 1975

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

PIERA FERIOLI

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: M. Ala II, Esquilino, Magazzino Superiore, l. 300

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00027267

ITA:

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI ROMA-RM

INV.

77820

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

Il centauro è dunque rappresentato nell'atto di girare il busto nella direzione opposta a quella del corpo con il viso che, reclinato in dietro e volto verso destra, sottolinea il movimento di torsione della figura; da questo movimento risulta dunque una tensione dei muscoli pettorali del lato destro ed un innalzamento della spalla del gesto del braccio spostato in fuori, mentre la spalla opposta subisce un evidente abbassamento nel gesto del braccio ripiegato in basso. A questa torsione, dovuta probabilmente ad una reazione ad una scena ora non più contenuta nel frammento, corrisponde quindi una evidente tensione dei muscoli che, nell'esecuzione molto curata del rilievo, crea un notevole chiaroscuro, un intenso gioco di luce particolarmente riuscito nell'evidenziare la salda costruzione antaomica del centauro, l'intensa unità morfologica del modellato. La dolorosa reazione del centauro è infine evidenziata dall'espressione del volto; i tratti somatici e i particolari fisionomici sono stati infatti realizzati con una cura particolare per indicare la sofferenza interiore del personaggio. Una ruga profonda segna verticalmente la fronte tra le sopracciglia aggrottate che creano, negli occhi chiusi, due zone d'ombra contrastanti con i piani luminosi degli zigomi e della fronte, infine la bocca, leggermente socchiusa in una smorfia di dolore, con una zona d'ombra netta ed orizzontale tra le labbra, definisce maggiormente l'intensa caratterizzazione della scena.

Il Paribeni, presentando il frammento, confronta questo rilievo(1), per l'espressione, alla statua di Aristeia e Bapia, schernita da Amore, e conservata nel Museo Capitolino(2); tuttavia centauri così caratterizzati si trovano anche sui sarcofagi dionisiaci, spesso rappresentati con uno skiphos tra le mani(3).

La ottima tecnica stilistica, il modellato curato nel risalto dei particolari anatomici, le giuste proporzioni, il ricarcato effetto di chiaroscuro e l'assenza dell'uso del trapano nei capelli e nella barba, caratterizzati da un finissimo intaglio si possono confrontare con i modi stilistici di un sarcofago di età tardo-traiana(4); a questa datazione sembra riportare anche la tecnica usata per la resa della barba dai riccioli piccoli e sovrapposti, che ricorda quella del ritratto di Adriano, conservato ad Ostia(5).

1)-R. PARIBENI, Le terme di Diocleziano e il Museo Nazionale di Roma, Roma 1932, 2° ed., n. 739, p. 247.

2)-H. STUART JONES, A Catalogue of the Ancient Sculptures. The Sculpture of the Museo Capitolino, Oxford 1912, I, pp. 277.

3)-F. MATZ, Die Dionysischen Sarcophage, Die Antiken Sarcophagreliefs, Berlin 1968-69, III, taf. 286, n. 269; taf. 232, n. 218.

4)-F. MATZ, op. cit., taf. 98, n. 85; si veda anche una lastra al Vaticano sala degli animali: taf. 121, n. 92.

5)-M. WEGNER, Hadrian, Plotina, Marcian, Matidia, Sabina, Berlin 1956, taf. 30, a, b.